

# IL PROLETARIANO

"THE PROLETARIAN" — ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

Anno XXV, No. 1 — 5 soldi la copia

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE — 1001 W. Madison Street, Chicago, Ill.

Chicago, Ill., 1 Gen

## LAVORATORI, SIA QUESTO L'ANNO DEL NOSTRO RISCATTO

### ANNO DI REDENZIONE

Noi salutiamo quest'alba radiosa dell'anno che sorge, la salutiamo con tutto l'entusiasmo che s'infonde nella nostra fede per il trionfo di un nuovo avvenire. E' vero! Le catene della schiavitù economica stringono ancora i nostri polsi, ma una parte degli anelli massicci sono stati spezzati e già le turbe dei compagni liberati picchiano, con le loro aurre, in altri punti della catena.

Sorgete compagni, udite proletari, voi che siete stati scacciati dalle fabbriche, voi che vi hanno bandito dalle officine, dalle miniere e dai campi, che vi hanno sfrattati dalle umili e tenebrose catapecchie buttandovi i vostri cinici miserabili, i vostri bambini, le vostre donne, i vostri vecchi, sulla neve, fra la tramontata fredda e micidiale. La borghesia vuole umiliare, vuole riappropriarsi i cancelli degli uffici quando avremo accennato a ciò che essa vuole. Ma questo non può e non deve avverarsi; gli umiliati, i derisi non debbono essere pene guadagnate col sudore della propria fronte. No! No! non noi, non noi dovremo piegare, non noi dovremo riportare gli anelli infranti a rifoggiarli sotto i magli, non noi dovremo rivendere il nostro braccio, il nostro ingegno e la nostra dignità ad altri, ma bensì i nostri grandi giganti invincibili in faccia a qualunque tiranno ed a qualsiasi re industriale.

Sorgiamo fratelli, non riarmiamo la mano ai nostri nemici, non accettiamo la pace da essi se non quando dimostrano di esser disposti a rinunziare completamente al privilegio di classe. Sì, noi abbiamo visto coi nostri occhi che il capitalismo non è disposto a cedere il passo se noi non avremo la forza e l'ardire di schiantare le sue barricate. Il capitalismo ha usato ogni via per arrivare al suo scopo: dietro le spalle i nostri fratelli che si sono già sbarazzati di esso. Ogni mezzo fu giustificato, ogni turpe strumento fu messo in esecuzione, pur di giungere allo scopo prefisso: schiacciare la Rivoluzione proletaria, ritogliere la terra ai contadini russi, ristabilire lo zarismo, riscuotere i denari che servono per pagare i boia onde strozzassero la voce dei nostri migliori e con essi reprimere ogni barlume di libertà e di giustizia. Ma la reazione e l'idra perverna del capitalismo non si sventano soltanto contro i nostri fratelli russi ma le zanne e gli artigli furono piantate anche contro di noi, contro i compagni di Francia, d'Italia, d'Inghilterra, e di qualsiasi nazione che domina l'imperialismo capitalistico. Il furore bestiale dei nostri nemici cessò allorché noi dimostrammo di esser disposti a resistere e a dar battaglia. Infatti, quando i compagni d'Italia si erano fortificati nella fabbrica la borghesia veniva a tutti i consigli ed era diventata tanto generosa, ma non appena le fabbriche furono sventate la vecchia, via antica e macchinata realtà di nuovo il suo corno e i suoi nostri migliori.

Ebbene, ora che abbiamo tante esperienze e tante delusioni, perché nella nostra memoria non ostiamo a giudicare la classe inerte per quella che essa realmente è?

O, sia giunto il momento in cui le mani incolite, mutilate ingranaggi delle macchine e dalla roccia e la dinamite della era; dai volti con le rughe profonde bronzate dal sole e marte dalle cicatrici perpetue, retroscio dei proletari dell'officina, gli eroi del mare ed in una parola, di tutti gli uomini utili all'umanità, possano stringersi all'unisono nel patto di fraternità solidaria, scrivere, a caratteri indelebili, che nessun uomo, da ora in poi, dovrà vivere del frutto del lavoro di un'altro uomo.

Avanti, o titani dell'abisso, avanti voi o giganti della falce, avanti voi o pionieri del martello, una sola via il nostro fronte, una sola via la nostra meta! Discacciare i nemici, uccidere il nemico, un solo fronte ed il fronte formato dal capitalismo. Centro di esso sia puntato ogni attacco, centro di esso sia scoppiate ogni imprecazione di madre e di fanciullo. E' esse che si chiuse le porte in faccia delle fabbriche, e' esse che vuole negarci il diritto di vivere come uomini.

Che nessuno di noi s'avvilita se vedremo cadere il fratello al nostro fianco, o se noi stessi cadremo; si sappia che il sacrificio estremo di pochi aprirà il varco alla nuova umanità del domani.

Salve, anno novello! Infondi nei deboli il coraggio e l'audacia acida che nessun diserti i nostri battaglioni che lottano per l'indipendenza economica. Abbasso il capitalismo! Abbasso il privilegio di classe!

### NELL'ITALIA PROLETARIA

Le violenze dei fascisti, mercenari del capitalismo, dovranno essere repressi — I fatti di sangue di Lucca, Bologna e Ferrara — Compagni d'America difendiamo i proletari d'Italia.

L'Italia monarchica e giolittiana, ha chiuso l'anno con un record di oltre 800 morti proletari che caddero sulle vie e le piazze della Penisola rei di aver chiesto: «ciò che la borghesia aveva promesso prima della guerra. Trecento e più morti, tremila feriti e oltre ottomila lavoratori in carcere sono il corollario di sangue da dove si erge "risplendente" la corona dei Savoia.

Le betee regie, organizzate da Nitti, hanno funzionato eccellentemente. I drudi, le carogne dei bassi fondi della mala-vita, oggi sono quelli che sorreggono le sorti del capitalismo italiano e sono essi che hanno scannato, senza pietà, i fieri assertori della giustizia e del diritto. Codesta zana, non appartiene al regno degli uomini d'animo e di cuore, ma è la zavorra, il rigetto del genere umano, esseri che si stollano di melma e di sterco e non esitano a mitragliare e squartare il cuore neppure di quella femmina, che sfortunatamente dette loro la vita. E sono costoro che detengono le redini della sfortunata Italia, sono essi che fanno sfoggio della loro boria e della loro viltà, ed incoraggiati dalla stampa turpissima, degna di loro, sfoggano il loro istinto criminale sopra i proletari.

Noi non sappiamo quale città d'Italia, elencare per dimostrare l'immunità tale pestilenza infame, onta ed obbro per la società capitalistica. O, come una folata di microbi tossici penetrano e dappertutto ar-

recano morte e desolazione. Non basta la storia ignominiosa della Mafia e della Camorra, per disonorare la storia italiana, era necessario costituire la Guardia Regia, gli Arditi ed altre spionistiche italiane per escurare definitivamente anche quel pe' di gloria, di virtù e di pregio che poteva avere l'Italia.

In realtà, e' orribile pensarci scampilamente: all'estero, l'Italia, e' rappresentata da camorristi, da membri della mafia, da bandolieri ladri e falliti e borse piene, ed infine da una giungla di sciagurati che hanno il solo compito di battere le mani a cavalieri ed a tutta la stirpe carotta dei pretesi prominenti coloniali. Questi proletari emigrati, sono forti ed ingegnosi, ma a che vale, un popolo, che possiede pure muscoli forti per le grandi industrie, se esso non è capace di riscattarsi moralmente e socialmente? Un popolo che ubbidisce a tutti gli avventurieri che lo ingannano, che s'inchina davanti a chi lo affama e lo disonora; che saluta e solidarizza con ogni banchiere che lo deruba, che sostiene la stampa che lo calunnia e lo oppone al ridicolo; che forma le società paesane e regionali, che si mascherano con ciarpe tricolori e si veste da carabinieri o da delegato di pubblica sicurezza e che non vuole assolutamente trasformarsi per correre fra le chiere degli omal e non dei servi degli della pietà e della commiserazione?

Ed e' soltanto di fronte a questo spettacolo di povertà d'animo, di spirito servile, che le forze dominanti traggono la loro potenza ed il loro orgoglio. Ma se i lavoratori d'Italia si unissero, come un solo uomo, se una parte di quella forza muscolare la usassero per dar forza al proprio cervello, per rischiarrarlo e metterlo in funzione, chissà se la

guardie regie ed i fascisti potrebbero stallarsi a carnefici ed arbitri dei lavoratori? Noi crediamo fermamente che la gazzarra, il mercantilismo, il mercimonio dei proletari d'Italia cesserebbe, dove la forza unita dei lavoratori s'imponesse facendo valere i propri interessi di classe.

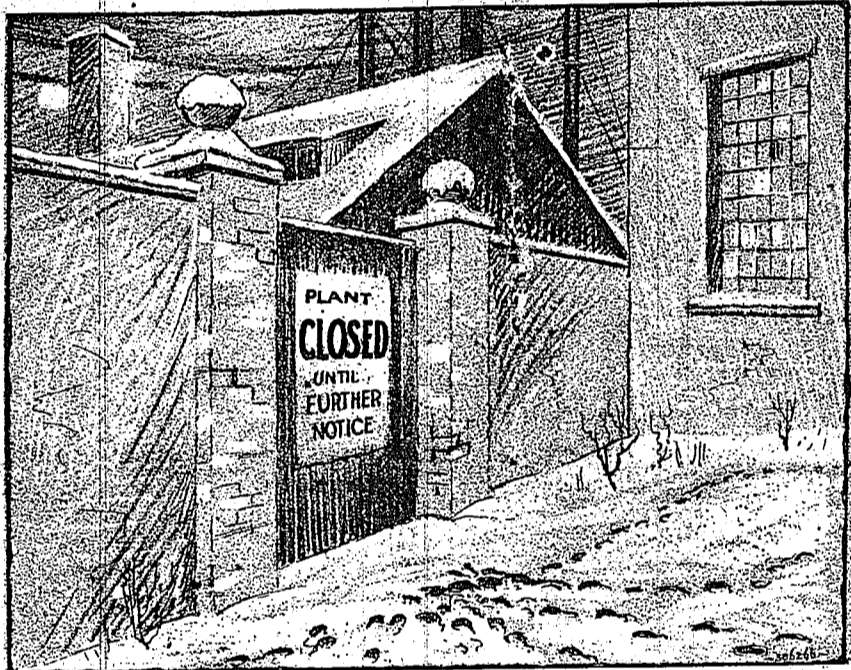
Il capitalismo, le guardie regie, ecc., d'Italia, dominano e seminano la morte perché i lavoratori lo concedono; la stampa, gli oratori del fascismo infuocano sulla situazione, perché i lavoratori permettono l'uscita dei giornali capitalisti e lasciano che le sale, i teatri, le piazze,

l'esitazione della classe lavoratrice di qualunque paese, può giovare a rissaldare le catene della schiavitù ma non ad aprire il varco alla giustizia ed alla libertà degli uomini.

Compagni d'Italia; siate degni del momento che attraversiamo, non permettete oltre che una massnada di parassiti e di briganti, passi gaudente sopra i cadaveri dei vostri fratelli, dei vostri figli, delle vostre madri.

Viva l'Italia libera da ogni camorrista assennato! Viva la Repubblica dei Sovietti Italiana!

ALFIO



INUTILI VIAGGI DAVANTI ALLA FABBRICA CHIUSA

### L'ITALIA BORGHESE IN BANCAROTTA

I giornali pubblicano la seguente corrispondenza del noto giornalista americano, Edgar Ansell Mower:

ROMA, 23 DIC. — La relazione del Ministro Meda del tesoro rivela le gravissime difficoltà finanziarie in cui si dibatte lo Stato italiano. Il debito effettivo ammonta a 85 miliardi di lire, a cui debbono aggiungersi 27 miliardi di moneta di carta non bilanciata da una adeguata riserva in oro. Degli 85 miliardi di debito 20 miliardi sono prestiti stipulati all'estero, e questo debito fu contratto in una quantità di lire in carta. Aggiungendo ai totali precedenti il deficit dell'anno che scade il 30 Giugno 1921, ed ammonta a tredici miliardi di lire, IL DEBITO NAZIONALE D'ITALIA RAGGIUNGE OGGI LA CIFRA FANTASTICA DI 108 MILIARDI DI LIRE.

Molti osservatori ritengono questi dati sulla situazione finanziaria d'Italia più significativi di qualsiasi propaganda bolscevica. Tutti sanno che Nicolai Lenin conta sulla inabilità della borghesia italiana di risolvere questo arduo problema, nel progettare una eventuale rivoluzione in Italia.

Molti italiani assumono un atteggiamento ottimista ed affermano candidamente che nemmeno un soldo del debito verso l'estero sarà mai rimborsato. L'ex ministro Nitti in un suo recente articolo consigliava gli Stati Uniti di effettuare una vera revisione del trattato di pace di Versailles negli interessi delle nazioni col vecchio mondo. La situazione e' evidentemente serissima.

L'Italia non ha più tregua: Gabriele D'Annunzio e' come una spina nel fianco della nazione, una spina che anche nella quiete estratta lascia il paese in una condizione di permanente guerra civile. Qualora l'Italia sarà divisa fra i socialisti da un lato ed i "fascisti" dall'altro. Si sono già avverati dei conflitti sanguinosi in cui lo Stato ha dimostrato tutta la sua impotenza.

L'Italia sembra che ritorni verso la storia del suo medio evo, quando Guelfi e Ghibellini si facevano guerra ed ottenevano, ricorrendo al paese in condizioni di esaurimento e di discordia.

Fra poco tempo, lo Stato Italiano dovrà procedere a delle riforme finanziarie radicalissime. Esso deve conseguire specialmente la demobilizzazione delle anime, che solamente potrà apportargli la pace. In capo diverso il futuro d'Italia rimarrà assai oscuro.

### COME SI CONDANNO VANZETTI

Chiunque esamini gli incartamenti dell'istruttoria contro i nostri compagni Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti non può far a meno di venire alla conclusione che quando si farà il processo essi saranno assolti. Questa logica conclusione tenderebbe a far credere inutile la campagna che ora si sta organizzando in favore dei prigionieri. Difatti a che pro agitarsi tanto per due uomini assolutamente innocenti, contro quali manca qualsiasi prova, o giustificata opinione di colpa? Per quanto malvagia sia la giustizia borghese, come può cervello umano concepire un delitto come quello che si vorrebbe perpetrare?

Questa conclusione faciosa, che più che altro giustifica le diserzioni dalla lotta solidale per i prigionieri deve essere sventata se si vuole arrivare alla vittoria.

L'istruttoria rivela, come proveremo in un prossimo articolo, che Nicola Sacco e' detenuto prigioniero senza che nessuna giustificazione di carattere legale lo spieghi: Nicola Sacco e' prigioniero ed accusato di doppio omicidio senza il beneficio della libertà provvisoria sotto cauzione, malgrado che non un solo dei testimoni d'accusa esaminati abbia portato prove serie contro l'accusato.

Bartolomeo Vanzetti, condannato già a quindici anni di reclusione per una supposta tentata grassazione in Bridgewater, Conn., avvenuta il 24 Dicembre 1919, e' stato vittima di un piano deliberato di condannare e condannare a qualsiasi costo.

La prova non e' solo nelle deposizioni dei testi di difesa o nelle prove ed opinioni presentate ed espresse in qualsiasi parte del piano di difesa; e' nell'accusa, e nelle deposizioni dei testimoni d'accusa che la prova dell'innocenza risiede, e' nelle loro tergiversazioni, nelle loro incertezze e nelle loro evidenti menzogne che sta la prova che Bartolomeo Vanzetti fu condannato innocente.

Gia' tutti sanno che due giorni dopo del delitto di South Braintree le autorità promiserò la somma di \$25,000 a chiunque fornisse "informazioni che portasse all'arresto e condanna dei colpevoli. Malgrado che questa somma fosse desiderata da molti, per ben tre settimane non si fecero arresti.

Vanzetti e Sacco che vivevano da anni nel New England, il primo a Plymouth, Mass., ed il secondo a South Stoughton, Mass., non avevano cambiato di una virgola i loro modi d'esistenza. Sacco continuava a lavorare come tagliatore di stoffe nelle fabbriche di scarpe di South Stoughton, Vanzetti, che non poteva lavorare in opere edilizie causa lo sciopero dei ferrovieri, sciopero che aveva fatto fermare i lavori in Plymouth, faceva piani per riprendere la vita di pescatore coll'aprirsi della primavera.

Quando Sacco e Vanzetti furono arrestati, la sera del 5 Maggio u. s., non furono interrogati in base a qualsiasi sospetto di colpevolezza nell'omicidio e furono di South Braintree, ma malgrado che l'interrogatorio si potesse per oltre due ore, unico soggetto di discussione e di investigazione fu il motivo della loro presenza in Brockton in quel pomeriggio, la loro conoscenza di Andrea Salsedo e di Roberto Elia, le loro opinioni politiche, le bombe del primo Maggio antecedente e altre questioni del caso. Non una parola fu pronunciata, non un sospetto fu sfornato che facesse credere che la polizia aveva inteso arrestare i banditi di South Braintree.

Dirigeva l'interrogatorio quel famoso detective Stewart che già si era reso famoso nella produzione di deposizioni false contro Joe Etor ed Arturo Giovannitti nel processo del 1912 in Lawrence, Mass.

Stewart e' ora capo di polizia di Bridgewater. In società borghese tutti i servizi si premiano, e Stewart che e' ambiguo nonche venale, penso che l'accusa d'omicidio sopra due anarchici, due sovversivi, che nello sciopero di Lawrence avevano prestato man forte, è che per la difesa di Etor e Giovannitti avevano raccolto fondi contribuendo coet' alla sconfitta dell'accusa e di lui, avrebbe reso un servizio ai suoi protettori mentre avrebbe intascato la somma di \$25,000. Il mattino dopo, mentre i giornali pubblicavano i caratteri cubitali e con dettagli fantastici la notizia dell'arresto dei banditi, Stewart che non e' un poltrone, si era al-

zato di buon ora e faceva stimoni.

Quando costoro vennero stati di polizia erano gli atti dallo Stewart, il quale scintillava davanti agli sguardi dei \$25,000. Chi av subito dopo l'attentato che i fatti sbarbati ora asserivano banditi aveva grossi baffi, gliati corti, mentre un altro ammetteva che questi hanno corti e magri, simili a quella Chaplin s'appiccica qua sulle commedie.

Chi nell'interrogatorio d'ist'va detto che l'uomo dei baffi rivoltella in mano, e portava, durante il processo, de stato informato che in casa si era trovato un berretto ch'ha carabina, aveva cambiato posizione.

Il primo testimonio d'accu dal giudice istruttore fu A. Cox. Era il "paymaster" della Co. di Bridgewater. Il mat Dicembre aveva messo sul compagnia tre scatole di ferr complessivamente la somma \$40,000. Poi era salito pure per andare alla fabbrica.

Mentre arrivavano vicino a Hale Street due uomini, eran un'automobile che stazionava e' erano avanzati verso il truck che aveva una carabina, l'altro t'ella. Chi occupava il truck sp' "supposti assaltatori prima che cessare fuoco. Difatti, malgrado nissero, sparati ad otto col "incidente, e che questi colpi sparati a meno di SEI PIEDI fra le parti contrarie, ne' il gli occupanti non subirono nessun scalfittura. Le ricerche piu' min la polizia, non portarono a ne perta.

Il teste d'accusa dopo aver relazione minuscola dell'attentato viene al punto in cui dice scorse l'assaltatore il quale avrebbe la distanza di sei piedi. E qu' per maggior esat letteralmente dall'interrogato DOMANDA — Per quant te guardate quell'uomo? RISPOSTA — Circa un r. so.

D. — Quando lo vedeste Polizia di Brockton non pot erlo sicuramente? R. — No, non ero sicuro. D. — Non avete detto e vate riconoscerlo? Non avete R. — Ero assai lento a D. — Ed oggi ancora non R. — No. Non posso che ri, to ho già detto.

D. — In questo momento, dopo aver dato quest'uomo stamane, e dopo av visto all'ufficio di Polizia, non siete bastanza sicuro da poter giurare che si e' l'uomo che vedeste il 24 Dicem con una carabina in mano. R. — NO. NON SONO SICURO.

Benjamin F. Bowles, di Bridgewater depose che era poliziotto privato de L. C. White Co., a Bridgewater. Cox occupava il truck che portava \$40,000. Amico dello Stewart, che sa come lavorare i suoi uomini, depose di era sicuro di riconoscere Vanzetti come l'uomo che portava la carabina al suo e era caduto il cappello che era suo e di fello.

Ma al processo questo stesso teste che insisteva tanto in istruttoria sul dettaglio del cappello cambiato, la sua deposizione e dichiarò che Vanzetti aveva un berretto.

Testimonio importante e' l'operale calzolaio Frank W. Harding. Colle sue parole porto' la nota sospetta. Egli svela fatto che indica il falso, falso commesso capo di polizia di Bridgewater, S' In questo punto una disgraziata esserzia.

Alcuni giorni dopo il dop South Braintree, un'automobile infangata, arenata quell'automobile era stata una targa di licenza stata rubata in un garage, stato quell'automobile in-

testimonio importante e' l'operale calzolaio Frank W. Harding. Colle sue parole porto' la nota sospetta. Egli svela fatto che indica il falso, falso commesso capo di polizia di Bridgewater, S' In questo punto una disgraziata esserzia.

Alcuni giorni dopo il dop South Braintree, un'automobile infangata, arenata quell'automobile era stata una targa di licenza stata rubata in un garage, stato quell'automobile in-

testimonio importante e' l'operale calzolaio Frank W. Harding. Colle sue parole porto' la nota sospetta. Egli svela fatto che indica il falso, falso commesso capo di polizia di Bridgewater, S' In questo punto una disgraziata esserzia.

INGIURIA FATTA AD UNO E' INGIURIA FATTA A TUTTI

IL PROLETARIO

UNIONE UN "LABEL" UN NEMICO

Edizione settimanale... Ufficio Della F. S. I.

Indirizzo: 1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

lo Stewart che aveva bi-... d'accusa aveva insinuato...

l'aveva mai visto prima, non lo vide piu'... fino a cinque mesi dopo...

Queste sono le prove contro Vanzetti...

Questi sono i testimoni di accusa...

erta Georgina Frances Brooks... titata da casa quel mattino...

Ma il processo si fece a Plymouth... ed a Plymouth Vanzetti era stato attivo...

ENRICO ALBERTINI

AVVISO!

IGNI!... tette prigioni di Leavenworth...

NI! Non dimenticatevi di... operai fratelli nostri...

Indirizzare tutte le lettere al... nome, ed al seguente indirizzo...

IL NOSTRO NATALE

Oggi e' Natale; in folta schiava e religiosa... attende dal cielo il Messia...

felicità, la fortuna e la prosperità dopo... morti, a chi avrà saputo maggiormente...

- LIBRERIA EDITRICE DEI LAVORATORI INDUSTRIALI DEL MONDO... CARROLL STREET BROOKLYN, N. Y.

CHICAGO, ILL.

GRANDE COMIZIO PRO SACCO E VANZETTI

Sotto gli auspici del Comitato locale pro Sacco e Vanzetti...

PHOENIX HALL 405 W. Division Street

avrà luogo un Grande Comizio di solidarietà contro la persecuzione dei due compagni imputati di un crimine che loro non hanno commesso...

Tutti al Comizio Domenica 9 Gennaio alle ore 2.30 p. m.

IL COMITATO

Quando Gesù Cristo disse: "Beati siano gli affamati..."

LA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE SALVA LA VITA AD UN LAVORATORE

Secondo un dispaccio giunto alla Federated Press, proveniente da Vienna...

Questo atto di clemenza, senza precedenti negli annali dell'attuale regime forcauto d'Ungheria...

Cicerin, il commissario degli affari esteri del governo dei Sovieti...

I BICORNUTI

Squillo di tromba? No, nessuno squillo udito s'e' lungo la via...

Nessun segnale! Eppure a un tratto s'ode sibilar la mitraglia...

Cade, lotta, se puo', la folla inerme colpita, prima al petto, indi a la schiena...

Riede il novello Soì. Muove silente la folla coi suoi morti al cimitero...

Costacciaro, Novembre 1920

EFREM BARTOLETTI

ROXBURY, MASS.

PER IL CONGRESSO

La Sezione sindacalista di Roxbury, Mass. ha deliberato di aderire al prossimo Congresso di Brooklyn, N. Y.

In America, con l'esistenza di un cospicuo elemento cosmopolita accanto a quello indigeno...

ci della Siberia, i moderni cavalieri del genere umano riconosceranno che più che diritto e' un'imprevedibile dovere...

LEVANTINO SORGENTE

THE ONE BIG UNION MONTHLY

E' uscito il No. di Gennaio della bella rivista dell'U. W. W., The One Big Union Monthly...

P. S. - Per il fatto che il compagno John Sanderson e' stato licenziato dalla direzione della rivista...

IL DOVERE DI OGGI

La società attuale; per quanti sforzi facciamo i vari RE INDUSTRIALI...

Questa eruzione; che ha di gran lunga sorpassato le proporzioni ed i limiti generalmente considerati...

Coloro che fino ad ora hanno regnato impunemente basandosi su nessun diritto...

La borghesia; assillata per ogni lato dallo spettro della sua prossima fine...

Chi, e più specialmente quel governativo di qualunque scuola egli sia...

Qui, nella fu patria di Washington e Lincoln, all'ombra della tradizionale statua della Libertà...

Per molti questa mia asserzione potrà sembrare inverosimile e paradossale...

Si; purtroppo, i sepolti vivi d'oggi sono spaventosamente più numerosi ed accennano ad aumentare...

Con queste, che hanno inoltre l'enorme vantaggio di non essere leggi provvisorie ed eccezionali...

Orbene queste schiere di prodi e valorosi che agiscono, esplicano e propagano i principi ed ideali di simile fecondo quando c'è signifiante...

Essi, i superstiti di gigantesche ed indescrivibili persecuzioni...

Essi, in simile impresa, hanno assistito all'eccidio di Wheatland, Cal., con susseguente seppellimento perpetuo di compagni Ford e Suhr...

Il suo corpo inerte, con le impronte scellerate dello scempio che i sicari avevano commesso per sua maestà...

Questi compagni del Nord-Ovest, lanciando l'appello che hanno lanciato...

In Italia i compagni nostri Borghi, D'Andrea, Malatesta e numerosi altri...

Negli Stati Uniti, e specialmente Wauson, Wis., vi sono ancora o dopo oltre tre anni...

Nell'ora che volge adunque non possono e non deve esserci esitazioni...

Al compagno tutti, a tutti i produttori, a tutta la famiglia proletaria...

Con questa, che hanno inoltre l'enorme vantaggio di non essere leggi provvisorie ed eccezionali...

ROMOLO BOBBA

BARRE, VT.

LUTTO NOSTRO

EMILIO GIANNARELLI

appena trentottenne, ammalatosi di polmonite bronchiale soccombere Domenica mattina, 19 Dicembre.

Operario integro ed onesto, padre e sposo affettuoso, militante fervente della rivoluzione...

Alla memoria di chi fu con noi sul campo della lotta vale il nostro saluto...

I nostri collettori debbono spiegare ai nuovi abbonati che dal giorno che si bonano al giornale riceveranno il popolo del giornale passato...



# Cronache proletarie

## BROOKLYN, N. Y.

AVVISO IMPORTANTE

SABATO, 15 GENNAIO, 1921  
alle ore 8 P. M. nella sala dei  
Lavoratori Industriali del Mondo  
(I. W. W.)

23 Carroll St., Brooklyn, N. Y.  
(vicino a Columbia St.)  
la FILODRAMMATICA  
"IL PROLETARIO"

rappresenterà l'emozionantissimo  
bozzetto sociale:  
— IL FIGLIO —

oltre alla brillantissima farsa  
di propaganda:  
— LA VIA DEL PARADISO —

Seguirà Ballo  
Biglietti d'ingresso 25c  
Donne Gratis

Nessun abbonato de "Il Proletario"  
di N. Y. e Brooklyn dovrebbe man-  
care.

### IL COMITATO

P. S. — Si raccomanda a tutti i  
circoli sovversivi, unioni operaie e  
filodrammatiche sociali di New York  
e vicinanza a non volere preparare  
feste per il 29 Aprile 1921 — Po-  
ché la Filodrammatica "Il Proleta-  
rio" ha già affittato la sala a New  
York ove sarà data una grandiosa  
festa a beneficio della propaganda  
d'America e d'Italia. In seguito pub-  
blicheremo il luogo ed il programma.  
(data 29 Aprile 1921)

## UTICA, N. Y.

CHE COS'E' LA PATRIA

Lettera aperta al Sig. Adolfo Capocella,  
proprietario del foglio degno di lui,  
intitolato: "Il Pensiero Italiano"

Poiché quel conservatore e reazionario  
che si chiama Adolfo Capocella, nel  
suo lurido foglio, che per disgrazia si  
chiama anche "Il Pensiero Italiano" (Oh  
povero pensiero italico se fosse così!) non  
si stanca mai d'inculare sentimenti di  
Patria ai giovani lavoratori per maggior-  
mente abrutirli, asservirli, renderli sem-  
pre più docili e sottomessi a tutte le  
ingiustizie e a tutte le oppressioni di que-  
sta società barocca, in cui è legge l'omo-  
mini lupus. Io mi vedo costretto a dire  
alcun che della Patria per darle il suo  
giusto significato, e non quello che le dà  
il Sig. Adolfo, il quale da quel con-  
servatore e reazionario e militarista  
che è, ha tutto l'interesse di acciecare  
le masse con falsi insegnamenti, onde me-  
glio aggargarle al carro infame della  
borghesia.

Quando a noi socialisti rivoluzionari il  
Sig. Adolfo ci abbia detto l'accusa  
ridicola di: Senza Patria, sol perché vo-  
gliamo amare tutte le patrie, e in nes-  
suna terra vogliamo che il nostro fratel-  
lo di fatica e di dolore, e la nostra so-  
rella di lotta e di amore, nessuno insom-  
ma possa chiamarsi stranieri; quando e-  
gli crede di vilipenderci con questo no-  
minolo dispregiativo che pur significa  
un'altra sorgente di odio inaridita nel no-  
stro cuore e nel cuore di tutti e significa  
all'odio sostituito il fraterno aiuto di tutti  
contro le necessità e la difficoltà natu-  
rali dell'esistenza, egli ci rende il mag-  
gior onore a cui possiamo ambire: Onore  
superbo che si gloriamo aver comune con  
Socrate e Cristo, con Diderot e Mario Pa-  
gano, con Garibaldi e Pisacane, con Zola  
e Tolstoj. Questo concetto è fatto comple-  
tamente d'un pensiero d'amore e di fratel-  
lanza per il genere umano.

Nei prim'ordini della società, l'uomo lot-  
tava contro l'uomo. Erano le forme più  
brutali, più feroci della lotta per la vita.  
Il cannibalismo e l'antropofagia formavano  
uno dei canoni del dritto guerresco. Nes-  
suna solidarietà, nessun vincolo d'amore  
stringeva l'individuo allora nomade selvag-  
gio, agli altri suoi simili. Ma colto nel  
luppo dell'intelligenza e della coscienza  
collettiva, l'uomo isolato dovette final-  
mente accorgersi e comprendere come u-  
nito agli altri individui avrebbe potuto  
rendere più facile la vita e vincere le re-  
sistenze della natura esteriore. E così  
nacque l'associazione e sorsero il patriar-  
cato e la tribù. Ma tutta la Patria allora  
si circoscriveva ai confini dell'angusta val-  
le nativa o ai lembi della foresta. Ma poi  
le relazioni si estesero, i sentimenti di  
socialità sotto l'impulso dei bisogni  
si diffusero maggiormente, e sorsero le  
prime città. E il concetto di Patria si allargò  
fino alle mura che la difendevano dai  
nemici. Nel medioevo la Patria fu il  
comune, o si credeva tanto logica e pa-  
triottica una guerra tra comune e comu-  
ne, come quelle tragiche tra Pisa e Ge-  
nova — che oggi si giudicherebbero fratricidio  
— come oggi si giudicano ancora da  
molti le guerre patriottiche combattute fra  
nazione e nazione. Ma verrà tempo in cui  
come ai tempi dello spirito di compagnie  
e anche del regionalismo — si riderà del  
sentimento patriottico come era e in-  
teso dal p. e si comprenderà che la

intera famiglia umana e' l'unica nazione  
logica e grande, tutta la terra, trasfor-  
mata dai portentosi dell'ingegno umano, nella  
immensa e gloriosa Patria dell'umanità.  
A questo ci conducono le rigide leggi del-  
l'evoluzione e del progresso, alla grande  
idealità di fratellanza internazionale, ver-  
so cui cammina oltremodo l'intero movi-  
mento socialista libertario, tutta la fan-  
fange degli operai uniti nelle loro orga-  
nizzazioni di mestiere, per combattere con-  
tro lo sfruttamento e la tirannide, che  
hanno sentito la gran voce, che dal 1848 li  
ha chiamati a raccolta col grido fatidico  
di: OPERAI DI TUTTO IL MONDO  
UNITEVI!

Inoltre, che cosa rappresenta infatti la  
parola Patria — all'infuori del sentimen-  
to naturale di affetto che si ha per la  
famiglia, per i parenti, dell'affezione nata  
dall'abitudine sul suolo nativo? — nulla  
meno che nulla per coloro che pazzan-  
mente vanno a farsi sbudellare in guerre,  
di cui ignorano le cause, e di cui sono i  
soli a sopportare i pericoli e i danni co-  
me lavoratori e come combattenti.

Disastrose o fortunate le guerre non  
possono in alcun modo migliorare le loro  
condizioni economiche. Vincitori o vinti  
essuti saranno sempre le bestie da soma  
sfruttate e sottomesse alla prepotenza pa-  
donale come a quella governativa.

Nel corso delle guerre che si son fatte  
tra loro, le nazioni si sono appropriate,  
e poi hanno perdute e d'accapo riprese le  
province separate da certe frontiere, tan-  
to che il patriottismo di queste provin-  
cie, sbalottato di qua e di là, consisteva  
nel combattersi ora sotto una bandiera,  
ora sotto un'altra, ad uccidere gli alleati  
della vigilia, ad essere alleati dei nemici  
del domani. Ciò che dimostra in manie-  
ra evidente la assurdità del patriottismo.

Ma ove l'inconsequenza appare più gran-  
de da parte di coloro che vanno ad uc-  
cidere o farsi uccidere per la Patria,  
senza alcun motivo di odio verso coloro  
con cui combattono, e' nel fatto che il  
suolo che essi difendono non appartiene a  
loro, e ne a' loro apparterra! Questo  
suolo appartiene ad una minoranza di  
sfruttatori, i quali sono a migliaia e mi-  
gliata di miglia lontano dal pericolo,  
comodamente assisi al loro focolare, men-  
tre i lavoratori vanno scioccamente a far-  
si ammazzare per strappare colte armi  
ad altri il suolo, che servirà ai loro do-  
minatori per poterli meglio dominare e sfrut-  
tare.

La guerra, quindi, non può avere una  
buona conseguenza per lavoratori, noi non  
abbiamo nessun interesse da trarne, non  
abbiamo nulla da difendere se non che  
la nostra pelle, e la difenderemo assai  
meglio non esponendola stupidamente in  
bocca al cannone per fare gli interessi  
degli oziosi borghesi. La guerra ha la  
sua ragione essenzialmente economica ed  
è fatta nell'interesse della borghesia, la  
quale per mezzo di fucilate e cannonate  
tirate dagli innocenti lavoratori, si apre  
nuovi sbocchi, nuovi domini.

Intanto una gran parte dei lavoratori  
cominciano a capire che e' sciocchezza  
mettere a repentaglio la propria vita per  
i profitti di lor signori e dicono: che  
vadano i borghesi a combattere se vo-  
gliano ancora la guerra, e' cosa che non  
ci riguarda... Del resto proviamo a ri-  
bellarci, mettiamo in pericolo i loro pri-  
vilegi, e li sentiremo dappertutto pre-  
dicare il patriottismo, far appello contro  
di noi, contro la Patria, agli eserciti del  
loro o di qualsiasi altro paese. Essi sono  
come Voltaire, loro patrono, il quale non  
credeva Dio, ma voleva la religione nel  
basso popolo. I borghesi hanno una Pa-  
tria e le frontiere con cui dividono il  
gregge dei proprii schiavi, ma essi s'in-  
fischiano della Patria quando vedono in  
gioco i loro interessi.

Non e' patria per l'uomo veramente  
degnò di questo nome, o per lo meno ce-  
n'è una sola, in cui lotta per il buon  
diritto, in cui vive, in cui ha i suoi af-  
fetti, ma questa può abbracciare tutta la  
terra.

L'umanità non si divide a spicchi, in  
cui ognuno si colloca nel suo cantuccio  
considerando tutti gli altri come nemici.  
Per l'uomo evoluto tutti gli uomini sono  
fratelli ed hanno egualmente gli stessi  
diritti e gli stessi mezzi d'azione su que-  
sta terra capace di nutrirli tutti.

Finisco col dire al Sig. Adolfo: che  
la smetta con questo spirito di Patria che  
oramai sa di anacronismo, che lasci il  
mestiere infame che fa, cioè quello di in-  
giornantire le masse con insegnamenti fal-  
si basati sugli usi e costumi borghesi,  
e quello più abietto, più infame an-  
cora, cioè d'ingaggiare crumiri negli scie-  
peri per servire di puntello ai privilegi  
politici ed economici, e si metta invece ad  
organizzare gli operai (che lo e' anche  
lui) per la loro emancipazione se non vuol  
essere più additato come il veleno, l'onta  
della società!

CELESTINO LALLI

### AVVISO

I compagni che detengono Tickets ven-  
dute e invendute delle feste da Ballo  
e Serate di ricreazione date qui in Chi-  
cago, debbono riconsegnarle al più pre-  
sto possibile al compagno T. H. DIXON  
1001 W. Madison St.

## YOUNGSTOWN, OHIO

(Ritardata)

W. D. HAYWOOD FRA NOI E' LE  
BRAVURE DELLA POLIZIA LOCALE

A cura del gruppo — Workers Defense  
League — di questa città, venne organ-  
izzato un pubblico comizio per prigionie-  
ri della W. W. Oratore ufficiale il com-  
pagno nostro Haywood, di passaggio at-  
traverso i vari stati per lavoro di difesa  
dei nostri compagni. Il Comitato Gene-  
rale di Chicago fornì ai compagni di  
Youngstown i manifesti per la giornata  
del 16 Dicembre, dal canto nostro la pas-  
sione alla stampa borghese locale, in un  
numero di pubblicità per la venuta fra  
i lavoratori della zona del tenuto com-  
pagno Haywood. Per tre giorni consecuti  
il giornale locale "Vindicator" diede  
l'annuncio, aggiungendo all'ultimo giorno  
per conto suo che, Haywood avrebbe avu-  
to i limiti di recati del vigente della costi-  
tuzione degli Stati Uniti d'America.

Da questa mossa ultima del giornale  
con fini recanti e torquenti, dava di  
già il segnale di una manovra reazionaria  
di mettere il comitato nella impos-  
sibilità di far parlare in etta' il com-  
pagno Haywood.

Diffatti, la conferenza era indetta per  
le ore 8 p. m. Sul posto, una prima, si  
trovarono i signori tutor del disordine pub-  
blico con un mandato del capo di Polizia  
che proibiva di far uso della Sala per la  
conferenza annunciata.

I nostri compagni con Haywood, insiste-  
vano presso l'individuo incaricato per l'af-  
fetto della Sala, che l'atto inaspettato del-  
l'ultima ora di non cedere la Sala, era  
fuori delle buone regole stabilite nei gi-  
orni precedenti erando così, un losco piano  
di abuso a dei cittadini americani avve-  
do tutti di recati della libertà di pa-  
rola e di riunione. Le buone parole dei  
nostri non valsero ad indurre l'individuo  
incaricato di aprire la Sala, in risposta  
si ebbero che il capitano di polizia avre-  
bbe, nel caso che la Sala fosse stata data  
arrestato l'incaricato in parole come mem-  
bra di recati del disordine pubblico, e  
che campo di mantenere chiusa la sala  
credendo in tale modo di mandare a monte  
la annunciata conferenza. Giù nella stra-  
da a frotte incominciava ad intervenire  
il pubblico desideroso di sentire il pio-  
governatore di lavoratori lieli di poter vedere  
a figura simbolggiante dell'araldo di  
quello battaglia del diritto della gente.  
Venne ironia delle cose, nella terra di  
Washington, Lincoln, ecc., ecc., veniva  
proibito al compagno nostro di portare al  
pubblico operaio di Youngstown il suo mes-  
saggio di storia del lavoro sanguinante e  
marche di solidarietà.

Bisognava riparare allo scudo della poli-  
zia che in cunubio colla Camera di Com-  
mercio tiro' il colpo birbante. Nella folla  
cise la voce di recarsi al Labor Lyceum  
situata tra il cantone di Walnut St. lo-  
cale piccolo, per uso del comitato  
Workers Defense League.

Colonne di operai si dirgono verso il  
posto, in un batter d'occhio la Sala e'  
piena di pubblico che man mano aumenta  
continuamente si accenta di rimanere al  
di fuori con una serata rigida: il  
compagno nostro stava per arringare il  
pubblico, quando un ceffo, il divisa da  
capitano, li notifica che non può parlare,  
dato l'ordine ricevuto. Haywood, che  
strofo con frase stringenti mentre nella  
sala fanno cupolino squarci di poliziotti  
per l'attacco alla preda. Si delibera di as-  
pettare il compagno nostro recatosi più  
in città per parlare col capo di polizia  
per chiederli il motivo di un abuso simile.

Nella sala vi sono presenti tutti i buoni  
compagni, si chiede che per il Midny  
invano non e' permesso. Si stabilisce al-  
cune libertà di parola sulla libertà di  
stampa, ecc., in base alla costituzione degli  
Stati Uniti d'America.

Mentre si apre la discussione entra  
Haywood fatto a segno a ripetuti applau-  
di, il compagno nostro annunzia che non  
ha potuto trovare nessuno, perciò chiede  
al capitano di polizia, si stabilisce un  
dopo della W. W. in sessione di propa-  
ganda per prigionieri dell'organizzazione  
chiedere l'aiuto finanziario per bambini per  
le famiglie dei carcerati il venne risposto  
di sì. Allora in pochi minuti furono col-  
lettati ottanta dollari.

La riunione proseguì per più di due  
ore da parte dei cittadini americani pre-  
senti atteggiando il lavoro compiuto  
dalle autorità locali nel aver proibito di  
parlare al compagno Haywood e di se-  
vera critica ai nuovi toquomada che in  
barba alla costituzione si comettono ogni  
sorte di soprusi e violenze. A fine di di-  
scussione venne votato un ordine del gior-  
no per darlo alla stampa.

Il compagno Haywood promise di far  
ritorno in Youngstown e parlare ai la-  
voratori della città.

Da parte nostra se siamo ancora qui  
lavoriamo onde l'autorità non trovi più  
il terreno adatto per recitare la liber-  
tà di parola al compagno.

Ma la serata non doveva passare senza  
che l'autorità avesse dimostrato con que-  
lo zelo guardi gli elementi — desiderabi-  
li — così chiamati dall'onesta gente  
grassa di questa società.

Il compagno Mika, giovane forte della  
guardia rossa, venne arrestato al  
restato al di fuori della sala col pretesto  
che distribuiva letteratura della W. W.  
e venne condotto in carcere a disposizione  
delle autorità federali.

Il compagno nostro e' un eretico delle  
ultime reate fatte dalle autorità di  
Washington, perciò su di lui la sbarra  
gila puntava la sua arma. In questa  
estate della stessa riunione, presentò an-  
che il compagno Haywood si disse in fas-  
sa di recarsi alle carceri per sapere il  
fatto delle autorità e di liberarlo in  
conformità alle regole di massima gra-  
tuita.

avrà luogo una grande serata ar-  
tistica e danzante col seguente pro-  
gramma:

10. Farsa: "La Via del Paradiso"
20. Discorsi di vari oratori
30. Ballo. Presterà servizi la nota  
Fairpoint Orchestra.

### COMPAGNI LAVORATORI!

Accorrete in massa a questa no-  
stra iniziativa onde dare tutta la no-  
stra solidarietà ai nostri compagni  
che gemono nelle bustiglie d'America,  
oltre contribuire alla vita del  
nostro battagliero giornale, "Il Pro-  
letario". Con questa serata di ri-  
creazione saluteremo il vecchio anno  
delle ingiustizie auspicando al nuo-  
vo di nuova vita e di nuova era.

PREZZO D'ENTRATA 50c  
IL COMITATO

## STAUNTON, ILL.

SABATO 15 GENNAIO, 1921

la  
FILODRAMMATICA di Carlville,  
rappresenterà nel  
LABOR LYCEUM  
di Staunton, Ill.

l'emozionante dramma in tre atti:  
— IL RICHIAMATO —  
di T. Lucidi

Fara' seguito il ballo, che s'inoltrerà  
sino alle ore piccole. La tela  
s'innalzerà alle 8:30 P. M.

Invitiamo cordialmente la colonia  
Italiana di Staunton e dei paesi li-  
mitrofi onde incoraggiare i bravi di-  
lettanti filodrammatici e per far sì  
che la serata risulti un successo.

Tutti al LABOR LYCEUM la se-  
ra del 15 Gennaio.

## CHICAGO, ILL.

GRANDE FESTA DA BALLO  
Sabato sera 15 Gennaio, 1921,  
la locale Textile Workers Industrial  
Union No. 410, J. W. W. dara' una

GRANDE FESTA DA BALLO  
al  
Douglas Park Auditorium  
Cantone di Ogden Ave. e Kedzie St.

Si invitano tutti i compagni a  
volere intervenire a questa Festa,  
il cui ricavato andrà a beneficio  
della propaganda per la formazione  
di un forte branch industriale fra  
i sarti di Chicago.

Guardaroba 10c  
Ingresso 25c  
La festa s'inizierà alle ore 8 p.m.  
IL COMITATO

## BUTTE, MONT.

14 MILA MINATORI DISOCCUPATI

La disoccupazione ha colpito terribil-  
mente anche la città di Butte ed i cam-  
pi minatori dei dintorni. Si tratta di  
14 mila minatori del rame che sono stati  
licenziati e che oggi passeggiano le  
vie con poche speranze di una prossima  
rioccupazione.

Lo scopo di questa crisi e' evidente,  
si tratta semplicemente di una manovra  
padronale per ridurre i salari degli o-  
perai e niente altro.

Questo fatto suscita un grave fermento  
fra i minatori e eredo che resisteran-  
no con tutta la loro forza contro qua-  
siasi riduzione delle paghe. La crisi non  
farà altro che aumentare le file dell'I.  
W. W. e alienare i lavoratori per una  
lotta contro la prepotenza dell'Anaconda  
Copper Co., il trust più criminale del  
mondo che è pagato i mercenari linciatori  
di Frank Little ed e' colpevole della ca-  
stastre avvenuta nel Maggio 1917 quan-  
do 275 minatori rimasero morti nella  
miniera.

Butte proletaria, non temera' nemmeno  
ora le manovre del trust del rame, ma  
saprà mostrarsi degna del suo passato.  
Che ogni minatore resti al suo proprio  
posto di battaglia e che ognuno s'iscri-  
va nella Metal Mine Workers Industrial U-  
nion, I. W. W. Oggi e' più che mai giun-  
to il momento di unirsi per combattere  
la tracotanza padronale.

Abbasso gli affamatori del popolo!  
Viva l'Unione e la solidarietà dei la-  
voratori del mondo!

## DETROIT, MICH.

AVVISO IMPORTANTE

Tutti gli abbonati ad "IL PROLE-  
TARIO" di Detroit, Mich., sono pre-  
gati di inviare il loro nuovo numero  
di residenza che verrà messo in vi-  
sta il 10. Gennaio 1921.

Gli abbonati che non risponderan-  
no sappiano che noi non saremo re-  
sponsabili se essi non riceveranno il  
giornale.

## W. FRANKFORT, ILL.

OPERAI STATE ALLA LARGA  
DAGLI'IMBROGLIONI IN VESTE DA  
"DOTTORI SPECIALISTI"

Fra le colonie italiane e quotidiana-  
mente, capitano imbrogliatori di tutti i  
colori e quelli che più di tutti fanno for-  
tuna, e' il così detto dottore con tanto  
di specialista accanto, emissorio di malat-  
tie veneree, croniche, ecc. ecc. Per quanto  
i giornali nostri abbiano sempre avver-  
tito i lavoratori a non lasciarsi FREGARE  
da codesti messeri e di pagarli col denaro  
che si meritano, essi trovano ancora tanti  
gonzi, che a questi chiari di luna ab-  
boccano dolcemente all'amo.

I suddetti SPECIALISTI, fanno affar-  
ni nei campi minerari, fra d'ingenui mi-  
natori e soprattutto imbrogliano nelle cit-  
tà con la complicità della spudoratisima  
stampa italiana, con a capo il "Progresso",  
"Bollettino", ecc., che pubblicano la re-  
clama ai ladri e criminali in veste da  
dottori e specialisti. Difatti, prendete il  
"Progresso" ed il "Bollettino" o qualunque  
giornale cafonesco e voi, fra le otto pag-  
ne che disgraziatamente possono stam-  
pare, ve ne troverete sette di reclame truffa-  
trifiche ed una per incrocinare la mente ed  
il cervello dei lettori, perché se questi  
non fossero cretini non abbocherebbero al-  
la reclame delle altre sette pagine.

Questo stato di cose, diciamo fran-  
camente, fa poco onore al popolo italia-  
no, perché dimostra di vivere ancora nel-  
l'età degli idoli.

Più sotto pubblichiamo un manifesto  
volante, che ci fu inviato dai compagni  
di W. Frankfort, Ill., ove illustra la pre-  
sentazione di un "dottore specialista", fat-  
tore... nientedimeno all'Università (ci  
dimenticavamo, regia) di Napoli, cento "il-  
lustre" Dr... Carlo Spadoni.

Codesto specialista ha truffato di parec-  
chie centinaia di dollari i gonzissimi mi-  
natori di quella cittadella e di molti altri  
campi minerari limitrofi. Chi fu deruba-  
to di 50, chi di 100 e perfino 150 dol-  
lari, per averli sborsati come deposito all'  
inizio della CURA. Quei compagni cin-  
quano pure i connotati e sono i seguenti,  
in caso che il suddetto messere capitasse  
fra i piedi in qualche altra località. Lo  
"specialista" Spadoni e' alto circa cinque  
piedi, colorito bruno e pallido, corporatu-  
ra snella, portava gli occhiali, vestiva  
un soprabito color caffè attillato al busto,  
di media età e pesava circa 125 libbre;  
egli si spacciava per piemontese ma  
l'accento era piuttosto meridionale.

Quei poveri diavoli che furono truffati  
vennero visitati due o tre volte dal sud-  
detto dottore e quando s'accorse di aver  
fatto un buon gruzzoletto di denaro, Lu-  
nedì, 20 Dicembre, prese il volo assieme  
ad una signorina che egli faceva passa-  
re per sua moglie, ma che rassomigliava  
di più ad una cantante di "Cabaret".  
Questo e' il manifesto volante col  
quale si presentò agli italiani di W. Frank-  
fort:

A V V I S O

Si annunzia che e' venuto a stabilirsi nella  
Colonia Italiana il valente medico-chi-  
rurgo della Regia Università di Napoli  
Dr. CARLO SPADONI

SPECIALISTA  
per la cura delle  
MALATTIE CRONICHE

sia di uomini, che di donne e bambini,  
senza operazioni. Egli vi dice: "I miei  
metodi sono differenti dagli altri". Io a-  
dopero soltanto gli apparecchi più mo-  
derni e scientifici che si possono avere.  
Il mio esame profondo e coscienzioso ri-  
vela con certezza la vostra vera malattia.  
Se il vostro caso e' guaribile, ve lo di-  
ro' francamente, se non e' guaribile  
non vi accetterò come mio paziente.

SE VOLETE LA SALUTE  
VENITE DA ME

Nel mio ufficio troverete tutto il ne-  
cessario per la cura di qualsiasi malat-  
tia ostinata, e che eseguisce l'esame del  
sangue e della urina, dispungo inoltre di  
una provvista completa di iniezioni mo-  
derne, compreso il 606. Desidero convin-  
cermi che il mio trattamento e' il miglio-  
re, e che i miei metodi sono i più mo-  
derni, desidero la vostra confidenza, desi-  
dero che mi permettiate quindi di dimo-  
strare ciò che posso fare per voi.

Dr. CARLO SPADONI  
Ore di Ufficio 9 a. m. alle 8 p. m.  
214 N. Douglas St. West Frankfort, Ill.

Non invitiamo i nostri compagni dei  
vari campi minerari, tanto dell'Illinois,  
come di qualsiasi altro Stato, di tenere  
d'occhio l'ambiente e non appena si pre-  
senta una faccia simile a che si spaci  
per dottore, specialista, scienziata, ecc. ecc.  
di accompagnarli fuori di paese e me-  
dicarlo come si meritano di esser medi-  
cati i truffatori.

Un dottore che capiti in quei campi  
deve lasciarsi fotografare, prima di eser-  
ciare il suo mestiere e permettere che  
s'inviti la fotografia, certificata, ecc., a  
quell'Università che egli dice di avere  
frequentato. L'epoca che fu laureato, dove  
esercitò la sua professione dopo che ebbe  
la laurea, ecc., ecc. Soltanto facendo così  
sarà possibile allontanare i truffatori  
e dottori specialisti fra gli operai Ita-  
liani d'America. Ma questo controllo, pron-  
to vigile, debbono esercitarlo i compagni  
nostri.

Se poi codesto dottore specialista, non  
volesse lasciarsi fotografare e tanto me-  
no consegnare i suddetti requisiti ed in-  
formazioni, si usi immediatamente la pro-  
va medicatoria per evitare che egli pos-  
sa procurare ad assassinare qualche di-  
graziato operaio e sottrarli anche quel  
po' di danaro che e' prezzo di tanto sa-  
dore e di tanto sangue versato nella fab-  
brica e nella miniera.

## BEVERLY, MASS.

PRO-CARCERATI POLITICI

Il Club Repubblicano Intrastata  
Oberdan di questo paese in una sua  
assemblea regolare ha deciso di tenere un  
ballo pro-vittime della guerra al club  
Il ballo si terrà la sera del 18 e si  
per mezzo dell'intervento di un pubblico  
operato generoso di entusiasmo e di con-  
tribuzioni il ballo ha fruttato la somma  
di \$88.52 che abbiamo già spedito al  
G. I. D. dell'I. W. W.

Il Club ringrazia, nel nome dei prigio-  
nieri tutti, gli intervenuti che hanno con-  
tribuito al successo della festa, e nel me-  
desimo tempo li invita a tenersi pronti  
rispondere degnamente ad altri appelli  
di solidarietà.

Noi siamo già preparando una festa  
nel medesimo locale a totale beneficio  
Sacco e Vanzetti. La colonia italiana par-  
rà debitamente avvisata a mezzo di ma-  
nifesti che preleveremo dal comitato cen-  
trale di Boston.

Il Corrispondente  
G. MAZZO

## RENDICONTO GIRO NIGRA

ABBONAMENTI

Ernest, Pa., Eugenio Garzone	12.00
Iselin, Pa., Angelo Colbo	2.00
Angel, Benaratti	2.00
Reed, Pa., Valentin Spigoni	2.00
Mc Intyre, Pa., Antonio Succaglia	2.00
Mike Castellotti	2.00
Vincent Pano	2.00
Paolo Corsini	2.00
Kent, Pa., Antonio Fiorina	2.00
Aultman, Pa., Angelo Valenti	2.00
Giuseppe Paglini	2.00
Vandergriff, Pa., Angelo Acerni	2.00
Domenico Paul	2.00

SOTTOSCRIZIONE

Homer City, a. m. A. Carraro	1.00
Ernest, Pa., a. m. L. Bonanni	1.00
J. J. Balastreri	1.00
Iselin, Pa., a. m. Marco Bertuzzi	1.00
Mc Intyre, Pa., a. m. Luigi Bot- tiglione	1.00
Vandergriff, Pa., a. m. Pietro Allaria	1.00

Dato il tempo pessimo incontrato  
burrasche di neve, vento, ecc. non fu  
possibile fare di più. Secondo il mio  
punto di vista il risultato fu ottimo data  
le condizioni di temperatura incontrate.  
Siamo colla neve ed i campi sono  
nudi. Le sale dell'Unione lontane dai cam-  
pi minarari a questo contributo al suc-  
cesso finanziario che fu però modesto  
morale.

USCITE

Spese treno	1.00
Spese sala Vandergriff, Loggia Fra- ternità	5.00
Salario due settimane	70.00

Entrate Sottoscrizione  
Spese

Entrate Sottoscrizione	70.00
Spese	71.00

Abbonati \$100.00  
spediti a mezzo check \$100.00

AVANZO \$100.00  
PIETRO NIGRA

## RENDICONTO AMMINISTRATIVO

Settimana dal 18 al 25 Dicembre  
ENTRATA